

**BENI CULTURALI** Un tavolo di lavoro di ricercatori universitari e istituzioni

# In squadra per salvare il patrimonio artistico

MESTRE - Un tavolo di lavoro di ricercatori universitari e istituzioni per salvaguardare l'immenso patrimonio culturale di Venezia e la città stessa, con l'uso di tecnologie innovative, da sviluppare, testare e mettere all'opera su palazzi e opere d'arte. È il primo risultato del workshop "La promozione della ricerca scientifica per i Beni culturali a Venezia" che si è svolto all'Auditorium Campus Scientifico di Ca' Foscari a Mestre. Presenti, oltre ai gruppi di ricerca cafoscarini, molte istituzioni veneziane, tra cui Museo Ebraico, Fondazione Musei Civici di Venezia, Soprintendenze, segretariato regionale del Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo per il Veneto, Curia patriarcale, Fondazione Cini, [Fondazione Ligabue](#), Fondazione Querini Stampalia, Peggy Guggenheim Collection, Archivio di Stato, Ateneo Veneto. «È la prima volta che tutte le istituzioni preposte alla conservazione del patrimonio pubblico veneziano e Ca' Foscari si sono incontrate condividendo esigenze - ha affermato Elisabetta Zendri, professoressa di Chimica del restauro e organizzatrice dell'incontro - La ricerca sui beni culturali è tra le priorità del piano nazionale delle ricerche: un ambito di ricerca che può avere grande impatto per la società, ma che ha bisogno di finanziamenti adeguati e che deve mettere in rete tutte le competenze, scientifiche e umanistiche. Ora questo sarà possibile grazie alla collaborazione

con le istituzioni mediante progetti che salvaguardino e valorizzino il patrimonio veneziano. Insieme sarà più facile accedere ai fondi europei e faremo cantieri aperti al pubblico». Primo risultato: entro l'anno il Campus Scientifico di Ca' Foscari sarà dotato di una camera climatica per studiare gli impatti dei cambiamenti sui materiali dei beni culturali e sugli ecosistemi. Il laboratorio, dal costo di circa 60mila euro, sarà realizzato anche grazie a un contributo di 10mila euro da parte del Rotary Club Venezia Mestre. Il fisico Franco Gonella, ha anche annunciato lo studio in corso sul vetro, in collaborazione con l'associazione di giovani vetrai InMurano per la colorazione del vetro in sostituzione di arsenico e cadmio (giallo, marrone e rosso), metalli altamente inquinanti. Elisabetta Barisoni, responsabile di Ca' Pesaro, ha sottolineato l'importanza dell'università per l'individuazione degli interventi da eseguire nel museo, magari con l'aiuto di privati, e ha annunciato l'arrivo del primo bonus art di 100mila euro per il restauro della scala Meduna, donato da Chanel. Ugualmente don Gianmatteo Caputo ha ribadito l'importanza di una stretta collaborazione con Ca' Foscari per il monitoraggio conservativo del vasto patrimonio della Curia di Venezia, puntando a mantenere le opere nel luogo dove sono nate.

**Daniela Ghio**

© riproduzione riservata



## GRAZIE AL ROTARY MESTRE

# Camera "climatica" per studiare il degrado

MESTRE - Salvare Venezia grazie alla ricerca scientifica e all'uso delle tecnologie più avanzate. Un concetto semplice e basilare quando si parla di salvaguardia del patrimonio artistico ed architettonico della città lagunare. Notoriamente sono molti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti a vario titolo ed in modi diversi nella attuazione di questo obiettivo. Uno di questi è il Rotary Club di Mestre che ha avviato un service per il Campus Universitario Di Ca' Foscari in via Torino a Mestre. Il progetto, illustrato ieri durante un workshop organizzato dal Rotary Club insieme al Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, alla Città Metropolitana di Venezia, alla Soprintendenza ed ai Musei Civici, prevede l'acquisto, da parte dell'ateneo veneziano, di una "camera climatica", una macchina in grado di simulare l'esposizione dei materiali a diversi tipi di agenti degradanti, quali la temperatura, l'umidità e l'irraggiamento UV: Questo permetterà di ottenere un effetto simulato rispetto a ciò che

avverrebbe con l'esposizione prolungata dei materiali da proteggere. La "camera climatica" potrà essere utilizzata nell'ambito dei beni culturali ed in quello dei sistemi ambientali. «Il nostro Club ha deciso di realizzare un service, con un contributo economico e di idee, per avviare una sperimentazione che vogliamo sia a beneficio del nostro Campus Universitario di Mestre - spiega Laura Facchinelli, presidente del Rotary Club di Mestre - sia perché in questi spazi si offre ai giovani una formazione ad alto livello, sia perché vogliamo favorire un rapporto più stretto tra Ca' Foscari e la città di Mestre». L'utilizzo della "camera climatica" riguarderà opere d'arte molto diverse, dai vetri ai dipinti ai documenti cartacei. «L'idea è quella di lavorare insieme all'università e mettere insieme dei professionisti di provenienza diversa per il comune obiettivo della salvaguardia del patrimonio artistico di Venezia».

**Paolo Guidone**

© riproduzione riservata



**AFFRESCHI** Camera climatica per simulare le condizioni conservative